

□ **Mozione n. 561**

presentata in data 3 ottobre 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Aumento rette delle residenze per anziani ”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la Giunta regionale con Delibera n. 1230/2010 ha approvato il percorso di allineamento delle tariffe delle residenze protette per anziani per gli anni 2010-2013, stabilendo la quota del servizio sanitario per le residenze protette a fronte di un aumento progressivo dei minuti di assistenza da garantire in ogni struttura come segue:

anno 2010 - 63 minuti di assistenza - quota sanitaria in €20,82;

anno 2011 - 72 minuti di assistenza - quota sanitaria in €25,85;

anno 2012 - 88 minuti di assistenza - quota sanitaria in €29,11;

anno 2013 - 100 minuti di assistenza - quota sanitaria in €33,00;

che la Giunta Regionale con delibera n. 1729/2010 ha approvato il modello di convenzione tra Azienda sanitaria e residenze protette per anziani e che l'art. 14 di tale convenzione dispone che le residenze protette facciano crescere i loro standard assistenziali da 88 minuti al giorno nel 2012 a 100 minuti al giorno del 2013 e nel successivo art. 15 si stabilisce in €29,11 al giorno la quota sanitaria per posto di Residenza protetta per il 2012 e di €33,00 al giorno per il 2013;

che le residenze protette per anziani anno stipulato le convenzioni con l'Asur alle tariffe e al minutaggio di cui sopra;

Considerato:

che l'Asur ha chiesto alle cooperative sociali e agli istituti di ricovero di effettuare tagli lineari del budget di spesa e delle rette di degenza del 2013, anche retroattivi di pazienti ospiti anziani non autosufficienti, disabili fisici e mentali di strutture residenziali e diurne autorizzate ed accreditate dal sistema socio-sanitario regionale; *che* tale richiesta creerebbe un'emergenza welfare con ricadute sul numero di ore di assistenza a 10 mila persone oltre che incidere negativamente sul lavoro di 100 occupati in queste strutture;

che trattasi di una partita che vale 4,5 milioni di euro che le residenze hanno già anticipato e se gli importi non dovessero più essere riconosciuti, ricadranno sulle tasche degli anziani stessi, delle strutture residenziali e dei Comuni;

Ritenuto che la nostra Regione è virtuosa nella gestione della sanità e del welfare, che vanta l'età media più elevata nel nostro Paese ed è stata nominata di recente sede nazionale del progetto "Italia Longeva", da sempre attenta alla tutela dei più deboli e fragili come gli anziani e i disabili fisici e mentali;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a dar corso al rispetto della DGR 1230/10 nonché alla DGR 1729/10 affinché si eviti il mancato pagamento da parte della Regione delle rette delle residenze per anziani e la pesante ricaduta che avrebbe sulle famiglie, sulle strutture stesse e sull'occupazione.